

RESTI OSTEOLOGICI ANIMALI

Nella tomba 11 sono stati rinvenuti 186 resti animali (**t11.83**), contenuti all'interno della cista **t11.45**. I reperti ossei⁷⁸¹ si presentano molto frammentati e fragili e proprio per questo motivo solo poche parti sono state parzialmente ricongiunte.

Nonostante il cattivo stato di conservazione, per 88 ossa, pari al 47 % del campione, è stato possibile effettuare la determinazione dell'elemento anatomico e l'attribuzione a specie (**tab. 5**).

Si conservano elementi della colonna vertebrale, frammenti di coste, della scapola sinistra, del bacino e degli arti anteriore (**fig. 201a-d**) e posteriore (**fig. 201e**), pure sinistri, che costituiscono verosimilmente la mezzena di un ovicaprino di età inferiore ai 30-36 mesi. Si nota quindi una selezione delle parti anatomiche: di fatto mancano le ossa del cranio e le estremità degli arti (metapodi e falangi), cioè quelle con una scarsa resa di carne (**fig. 201g**).

19 porzioni di corpi vertebrali mostrano la traccia di un fendente longitudinale trinciante (**fig. 201f**); altri segni di macellazione non compaiono nelle restanti ossa. Alcune superfici appaiono di color verderame, risultante dall'ossidazione del recipiente in bronzo in cui erano conservate, mentre nessun reperto mostra tracce di contatto diretto con il fuoco.

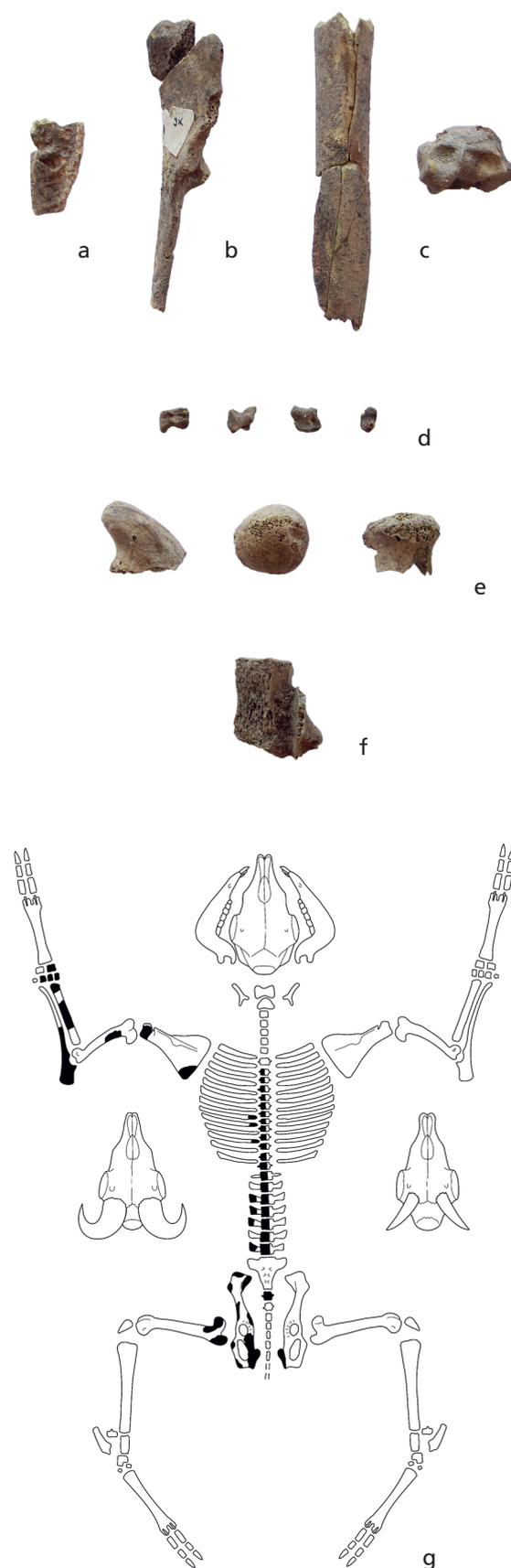


Fig. 201 **a** Frammento di diafisi di omero, superficie interna; **b** ulna con epifisi olecranica non fusa alla diafisi prossimale; **c** diafisi di radio con epifisi distale non fusa alla diafisi; **d** ossa isolate del carpo sinistro; **e** frammenti dell'epifisi prossimale del femore non ancora saldate alla diafisi; **f** porzione di corpo vertebrale con traccia di fendente longitudinale troncante; **g** scheletro di ovino, in nero le parti determinate. – (a-f) foto G. Bardelli; g da Helmer 1987, fig. 6, modificata). – Scala 1:2.

⁷⁸¹ Per le età di fusione delle epifisi alle diafisi e per la determinazione della specie e dei resti ossei è stato utilizzato il lavoro di Robert Barone (1980). Ringrazio il prof. Antonio Curci, professore associato del Dipartimento di Storia e Culture Civiltà dell'Università degli Studi di Bologna, per avermi permesso l'accesso alla collezione osteologica di confronto del laboratorio di archeozoologia della sede (UOS) di Ravenna.

Elemento anatomico*	Parti conservate	Stato di fusione	Note
Corpi vertebrali	I corpi vertebrali mancano dei processi spinosi.		Un taglio netto longitudinale ha diviso i corpi vertebrali in due metà, se ne conserva la sola parte sinistra.
Vertebra caudale	Intera		
Coste	Estremità dorsale		
Scapola sinistra	Parte del collo e del corpo		
Omero sinistro	Diafisi frammentata		
Ulna sinistra	Epifisi olecranica; diafisi mancante della parte distale	Non fusa (prossimale)	
Radio sinistro	Diafisi frammentata e parzialmente ricostruita; epifisi distale	Non fusa (distale)	
Carpali sinistri	Interi; si conservano: pisiforme, scafoide, lunato, capitato-trapezoide		
Bacino sinistro	Molto frammentato**		
Femore sinistro	Testa, grande trocantere, parte della diafisi	Non fusi	

* Quando non indicato, gli elementi anatomici risultano frammentati e lacunosi.

** Il taglio longitudinale della carcassa non è perfettamente simmetrico; per questo motivo nel campione osteologico è presente anche un breve tratto della parte ischio-pubica destra.

Tab. 5 Tabella dei resti di ovicaprino (**t11.83**) suddivisi per elemento anatomico.

Il fatto che ci siano elementi riferibili ad un unico individuo, l'età di abbattimento, le parti anatomiche rinvenute, la selezione del lato sinistro e le tracce di macellazione riscontrate, consentono di ipotizzare che i resti analizzati rappresentino un'offerta di carne, ottenuta tagliando in senso longitudinale la carcassa lungo la spina dorsale con un fendete preciso e netto dato con una lama liscia, dritta ed ampia, verosimilmente simile a quella del coltello **t11.71**.

Mirco Pasquini